



Commissioni Consiliari "CAPIGRUPPO" e "TERRITORIO" in seduta congiunta

Verbale seduta del 20 SETTEMBRE 2023

Alle ore 17.30 del giorno 20 SETTEMBRE 2023, presso la Sede comunale, si sono riunite in seduta pubblica congiunta le Commissioni Consiliari Permanenti "CAPIGRUPPO" e "TERRITORIO", convocate in data 15 settembre 2023 con avviso prot. n. 58305, risultando all'appello nominale:

"Commissione Capigruppo"

	Cognome nome	Presenti	Assenti	entra alle ore.....
1	Arosio Simona Presidente del Consiglio		x	
2	Boffi Roberto Vicepresidente del Consiglio		x	
3	MAZZOLA PIETRO <i>delegato per la sostituzione da Caputo Daniela</i> (Partito Democratico)	x		entra alle ore 18.30
4	MONTINI ARNALDO <i>delegato per la sostituzione da Tiano Walter</i> (Insieme per Cambiare)	x		entra alle ore 18.20
5	Laganà Daniela (Vivere Paderno Dugnano)		x	
6	Testa Valerio (Paderno Dugnano Futura)	x		
7	Zanardi Elia (Persone al Centro)		x	
8	Bogani Gianluca (Lega Paderno Dugnano)	x		
9	Torraca Umberto (Forza Italia)	x		
10	Ghioni Alberto (Si)	x		
	Presenti n.	6	4	

"Commissione Territorio"

	Cognome nome	Presenti	Assenti	entra alle ore.....
1	MAZZOLA PIETRO <i>delegato per la sostituzione da CAPUTO DANIELA</i>	x		entra alle ore 18.30
2	ROMANI LUCIO	x		
3	DANZA NAPOLEONE <i>delegato per la sostituzione da SETTE MARCO</i>	x		
4	MONTINI ARNALDO <i>delegato per la sostituzione da TIANOWALTER</i>	x		

5	LAGANA' DANIELA		X	
6	TESTA VALERIO	X		
7	BOGANI GIANLUCA	X		
8	MOSCONI MARIO GIOVANNI		X	Assente giustificato
9	RIENZO FRANCESCO IGNAZIO	X		Entra alle ore 18.15
10	TORRACA UMBERTO	X		
	Presenti n.	8	2	

Partecipano inoltre alla seduta:

il Sindaco Ezio Casati;

Il direttore di settore Pianificazione del territorio Angelo Sabbadin;

Sono collegati in videoconferenza da remoto l'Ing. Vanetti e l'Arch. Ripoldi;

Svolge il ruolo di Segretario Alessandra Fini responsabile del servizio Urbanistica ed Edilizia

Sono presenti alla seduta:

Consigliere Alessandra Landro

Consigliere Annunziato Papaleo ore 18.50

Il Presidente della Commissione Territorio, accertato che la Commissione è validamente costituita, avvia la trattazione di quanto all'ordine del giorno:

1) Approvazione verbale sedute precedenti

Il consigliere Bogani invita a considerare che si sta procedendo con l'approvazione del verbale della seduta di Commissione Territorio dello scorso 04/09/2023 mentre non sono ancora stati portati in approvazione i verbali delle sedute precedenti. Chiede quindi che anche gli altri verbali siano inoltrati ai commissari per una rilettura.

Il Presidente Romani conferma che i verbali ricordati dal consigliere Bogani sono pronti ma non sono stati portati in approvazione nell'odierna seduta in quanto l'attuale è commissione congiunta volta a valutare il tema specifico –variante PGT. Verbali saranno portati in approvazione nella prima commissione utile che non sia congiunta.

Conferma la disponibilità ad inoltrare ai commissari i verbali richiesti (sedute precedenti di CT) che ancora non sono stati approvati così che possano essere resi noti.

2) “Illustrazione della proposta di Variante del Piano di Governo del Territorio – Documentazione resa disponibile per la seconda conferenza VAS”.

Il Sindaco introduce la serata e passa la parola all'arch. Sabbadin.

L'arch. Sabbadin, anticipa di non poter rendere considerazioni sugli esiti della VAS poiché le decisioni sono di competenza delle Autorità Competente d'intesa con la Procedente. Non essendo possibile fare alcuna valutazione in Commissione Territorio si rinviando le considerazioni.

Anche per quanto al tema Parco dell'acqua non è possibile fare anticipazioni, si conferma che la procedura necessariamente da utilizzare è quella descritta dal codice espropri (DPR 327/2001) secondo cui l'approvazione del progetto costituirà variante allo strumento urbanistico. Non si stia facendo una variante allo strumento ma approvando un'opera pubblica. Ciò vale anche per tutte le altre opere che costituiscono variante puntuale allo strumento urbanistico. Riguardo a ciò, si seguirà un percorso di VAS metodologica e puntuale che ha già avuto avvio.

Il consigliere Bogani rinnova la richiesta di inquadrare il procedimento nella visione generale del PGT in ragione dei già noti profili del progetto e chiede di affrontare comunque la discussione in commissione quando si ragionerà dei contenuti del Documento di Piano così da comprendere meglio anche gli effetti possibili contabilità di piano.

Nel merito dei temi generali si denota che la variante va in continuità con il PGT vigente. Nella relazione non si trovano però le esplicitazioni delle scelte nel Quadro Progettuale e nel Documento di Piano che invece si leggono nel piano vigente. Oggi gli scenari descritti nel QP sono scomparsi. Manca una spina dorsale politica sulle scelte che oggi non si riconoscono nella variante. Sono scomparsi gli scenari di raffronto tra il mondo esterno ed interno, l'asta dei servizi (si sfiora il tema asta della Comasina e asta della Valassina), la città dello sport vista come polo di sette quartieri cittadini. Non si capisce se muore l'idea della città dello sport (collegata al parco della Cava). Nei documenti non si rende l'idea politica di questo PGT. Anche sull'indice unico sottolinea che il PGT vigente ha fatto una scelta di equità. L'indice unico vigente garantisce a tutti le stesse possibilità, anche per le fasce di rispetto che, quando sono riconosciute di interesse per il raggiungimento di un obiettivo pubblico (aree a servizi) sono state valutate nel PGT vigente come aree di compensazione e vocate all'acquisizione gratuita in cambio di diritti compensativi. I diritti edificatori compensativi di tutte le aree sono naturalmente trasferibili in aree edificabili non gravate da vincoli. Il PGT vigente credeva nella creazione del parco del Seveso. Buona parte delle aree che il nuovo PGT sottrae alla compensazione sono inserite nel Parco del Seveso rendendo quindi più difficile la sua realizzazione. Riguardo a questo il consigliere chiede se siano disponibili i dati sul successo nella perequazione nel PGT vigente riferendosi alle aree acquisite gratuitamente.

Il consigliere domanda se sono state fatte delle valutazioni sugli indici e considerazioni sugli effetti delle esclusioni di alcune aree dalla perequazione. Ciò anche in ragione dei costi di esproprio, ad esempio di aree nel Parco del Seveso gravate dal vincolo di rispetto fluviale.

Si domanda se l'Amministrazione creda nell'obiettivo del parco del Seveso in ragione anche del fatto che ne è stato eliminato il perimetro (non è riportato nelle tavole). Si ritiene, da ciò, che l'obiettivo non sia più tra quelli da perseguire prioritariamente. Domanda quindi se l'eliminazione del perimetro del Parco del Seveso sia volontà politica.

Il consigliere prosegue nel sottolineare che nella contabilità mancano i saldi.

Non si evidenziano nelle tavole gli sviluppi degli scenari del Piano Territoriale Metropolitano in linea con lo sviluppo di Piano di governo del Territorio cittadino. Il documento è spoglio della visione politica.

Prima della pubblicazione dei documenti del PGT ci si aspettava una commissione di confronto con le opposizioni. Su alcuni temi si sarebbero potute esporre considerazioni utili allo sviluppo di piano.

Il consigliere chiede se possibile modificare ancora lo strumento (documento di piano) oppure se non siano più possibili modificazioni. Evidenzia che il sindaco Casati ha proposto - in campagna elettorale - di restituire a bosco metà delle aree inserite in ambiti di trasformazione. L'obiettivo non è tradotto nelle schede del Documento di Piano. Ad esempio l'ambito ex AT2, ora AT1, ha una fascia a nord non interessata da inquinamento quindi si presta alla restituzione come area filtro. Si potrebbe generare un risparmio di suolo.

Il sindaco Casati riscontra alla prima osservazione circa l'equità. La questione indice unico è stata oggetto di discussione politica concludendo che l'indice 0,35mq/mq è comunque un indice basso, si è ritenuto di mantenerlo. Continua evidenziando di aver sempre manifestato, invece, diffidenza sull'indice unico dove esistano dei vincoli di inedificabilità. La scelta politica ha ritenuto quindi sottrarre quelle aree gravate da vincoli dalla capacità di produrre indice.

La vicenda RE3 è frutto di una perequazione difficile da gestire perché i volumi generati dalle fasce di rispetto non erano comunque fisicamente collocabili nelle rimanenti aree edificabili. L'area era anche interessata da altri condizionamenti come l'aspetto idrogeologico e l'attenzione richiesta in virtù della presenza della fascia Galasso (autorizzazione paesaggistica che coinvolge la Soprintendenza).

In alcuni casi è meglio ottenere la monetizzazione delle aree a servizi in ragione del fatto che si possono poi acquistare le aree che realmente sono di interesse dell'Amministrazione senza dover

accettare aree che hanno interessi minori per l'Amministrazione. Se cedo volume devo trovare aree di atterraggio adeguate, ne è prova lo studio dei decolli e atterraggi di volumi compensativi del vigente piano.

Il consigliere Rienzo domanda se le esclusioni dall'indice sono solo legate alle presenze di vincoli oggettivi discendenti da legge ovvero aree sulle quali non si potrebbe realizzare alcun intervento.

Il sindaco Casati conferma che sono state escluse da compensazione solo quelle aree gravate da vincoli senza operare una scelta politica diversa. Si tratta del 44% delle aree precedentemente interessate da diritti compensativi.

Il consigliere Bogani chiede di capire quante aree sono state cedute gratuitamente all'Amministrazione ed il raffronto tra la scelta del PGT vigente e quella della variante in corso. È importante capire quali aree non sono più aree di decollo. Manca una contabilità chiara delle scelte politiche fatte ed indipendente dalle contabilità richiesta esclusivamente in ottemperanza alla LR12/2005.

L'architetto Sabbadin precisa che il dato richiesto è contabilità di piano e le quantità sono estraibili dagli shape file di piano.

Il sindaco Casati interviene per precisare che città dello Sport viene valutata diversamente rispetto al precedente obiettivo politico e, la scelta non confermare l'unica funzione è dettata dalle economie di piano (per la realizzazione del palazzetto dello sport servirebbe un finanziamento poiché opera troppo onerosa). Per intercettare finanziamenti occorre essere flessibili sulle possibilità di sviluppo delle aree.

Il consigliere Bogani sottolinea che in ragione della flessibilità si potrebbero insediare anche funzioni irragionevoli (esemplifica con il servizio di culto).

Il Sindaco Casati evidenzia che le aree standard sono standard che non devono avere un vincolo di destinazione specifico potendo, l'Amministrazione, definire meglio successivamente la qualità dello standard che decide di realizzare in ragione delle effettive necessità. Personalmente evidenzia perplessità sulla possibilità di realizzazione del palazzetto dello sport anche in termini di gestione.

Abbiamo immaginato una città che possa garantire maggiore elasticità riducendo i vincoli di trasformazione pur nella garanzia delle regole, ciò al fine di renderla attrattiva.

Ci piacerebbe riqualificare l'asta del Seveso e per far questo ricorriamo alla monetizzazione delle aree per poi espropriarle. Non serve evidenziare in cartografia l'obiettivo che è da intendersi raggiunto con l'individuazione di area a servizi lungo l'asta del Seveso.

Per l'asta dei servizi abbiamo fatto molto. Con la mobilità è possibile da Calderara raggiungere Tilane; si è lavorato inoltre sul distretto urbano del commercio. Risorse aggiuntive hanno consentito di iniziare un lavoro sui nuovi bisogni, ad esempio, la riqualificazione della parte culturale – spazi studio. La mobilità protetta e l'agenzia del trasporto pubblico consente di immaginare una asta dei servizi già in via di attuazione. Il testo teorico che si potrebbe stendere nel documento rischia di essere superato dagli effettivi bisogni in continuo e rapido cambiamento. Anche negli ambiti di trasformazione abbiamo provato a recepire i bisogni degli Operatori per favorire l'avvio delle trasformazioni.

Interviene l'ing. Vanetti e precisa che la VAS, che analizza il Documento di Piano, rende limitate possibili modifiche dei suoi contenuti. Maggiore flessibilità invece può essere riconosciuta al Piano dei servizi ed al Piano delle regole dove possono comunque essere ragionati dei miglioramenti che non abbiano incidenza sui temi ambientali.

Per quanto al rapporto con il PGT vigente si deve rilevare che dal 2005, quando è stata approvata la legge sul governo del territorio, si sono succeduti dei piani. I primi hanno inserito alcuni elementi di rilettura dell'interpretazione urbanistica della nuova legislazione. Si determina la necessità di utilizzare, nei piani successivi, gli stessi linguaggi dei documenti di governo del territorio già approvati anche per garantirne la leggibilità. Si innovano tuttavia alcuni passaggi in ragione del nuovo approccio urbanistico che nel frattempo deve essere considerato in ragione dei cambiamenti intervenuti negli ultimi 10 anni. Ad esempio, sul tema della tutela del territorio deve considerarsi che non è attribuibile solo all'individuazione di aree per servizi ma, può essere perseguito anche attraverso la salvaguardia del consumo di suolo, la riduzione delle impermeabilizzazioni del suolo, l'incremento delle parti alberate e della permeabilità dei suoli. Non si ottiene l'obiettivo attraverso la massiva individuazione di servizi ma, con una serie di azioni volte a garantire delle destinazioni che hanno come obiettivo quello di consolidare i servizi eco-sistemici, le tutele ambientali e la tutela delle aree agricole.

Rispetto al piano attuale si sono introdotte modifiche volte alla tutela dei suoli quindi, non solo sulla riduzione dei consumi dal punto di vista tecnico, ma anche sulle impermeabilizzazioni. Questo determina una modifica della "forma urbis" delegata a due grandi sistemi – sistema delle grandi strutture collettive su cui investe la città (boulevard territoriali di ripensamento del paesaggio e delle funzioni che vi si collocano) – la tutela dei suoli con individuazione di una rete ecologica più chiara rispetto alla precedente che, invece aveva individuato una unica grande rete di servizi.

Nelle Norme Attuative del Piano delle Regole sono introdotte tutele sulla permeabilità dei suoli. Nella proposta si introducono quote della permeabilità – maggiorate rispetto a quelle minime del RLI – per tutelare da bolle di calore.

Si è ripensato al sistema delle incentivazioni. In ragione degli intervenuti obblighi normativi era ormai superato il sistema di incentivazioni vigente sostituito da uno incentrato sugli elementi di tutela ambientale che valorizzano l'ambiente costruito/da costruire.

Sull'indice unico abbiamo lavorato sull'attenta considerazione della qualità dei suoli. L'attuale PGT non discrimina in modo chiaro quali siano i servizi da acquisire. Il meccanismo perequativo vigente ha dimostrato una scarsa efficacia.

Il nuovo PGT tutela aree attraverso la qualità dei suoli senza che questa debba diventare necessariamente servizio da acquisire.

Il Parco del Seveso è richiamato all'art 52 del Piano dei Servizi. Può essere meglio definito negli elaborati di Piano.

Il PGT non può ampliare il perimetro del parco GruBria che dipende invece da un diverso percorso sovracomunale. Si è lavorato per aggregare al perimetro del PLIS aree agricole rinunciando a delle destinazioni - ad esempio per servizi tecnici – per garantire maggiore estensione agricola. Così si mettono a disposizione superfici che potranno successivamente essere acquisite all'interno del futuro perimetro.

I parchi delle ville diventano contributi privati a servizi eco-sistemici rinunciando all'odierna qualità di servizi. Nella loro essenza mantengono valore di parco storico a corredo della proprietà privata.

L'architetto Sabbadin interviene sulla città dello Sport – non avendo in seno un progetto che identifica la città dello sport ma solo un'idea urbanistica non si può che individuare solo la previsione nel verde sportivo senza calare una destinazione di dettaglio (cittadella dello sport). La qualificazione nel verde sportivo consente di approfondire una vocazione ciò anche in assenza di un piano economico che consenta di definire in maniera specifica la destinazione puntuale.

L'ing. Vanetti prosegue precisando che tutte le connessioni importanti della città dello Sport – connessioni con il parco GruBria ed altre relazioni – sono mantenute nel piano dei servizi. Sulla riduzione del consumo di suolo deve precisarsi che la LR 12/2005 ha dichiarato criteri e delegato i Piani Territoriali a definire le quote di riduzione del consumo di suolo. Il Piano Territoriale Metropolitan non chiede a Paderno una necessaria riduzione del consumo di suolo. La riduzione pensata è sottesa agli obiettivi che il piano si è dato di rafforzare il sistema ambientale e rafforzare il sistema agricolo e rafforzare i servizi eco-sistemici.

Il meccanismo di calcolo del consumo di suolo prende a riferimento gli AT su suolo libero nel dicembre 2014. L'obiettivo della Regione è ridurre una quota di questi ultimi.

Il comune di Paderno ha comunque lavorato in questa direzione anche in ragione del fatto che esisteva un ambito (ex AT8) in parte ricadente in ambito agricolo strategico. Altri ambiti sono individuati su suolo già urbanizzato e quindi una riduzione da questo punto di vista non concorre a migliorare la mera contabilità.

Interviene l'arch. Sabbadin precisando per gli Ambiti di Trasformazione che, per effetto della L. 31/2008, quando si intende istituire in bosco occorre avere un parametro di riferimento. Deve avere un valore eco-sistemico come ampliamento di un bosco esistente o garantire un processo di naturalizzazione in prossimità ad una rete ecologica. La regione ha fornito parametri vincolanti. Il PTR ha recepito le aree boschive e le altre formazioni arboree. La realizzazione di aree verdi rafforzate, pur non riconosciute da Regione come tali, possono essere perseguite anche a livello locale. La qualità di altre formazioni arboree possono essere riconosciute come disciplinate dal PTR.

Interviene il **consigliere Bogani** e, dopo aver considerato quanto precisato da arch. Sabbadin, sottolinea che nell'attuale AT1, ad esempio, è possibile prevedere la superficie a bosco - come ha proposto il Sindaco in campagna elettorale - anche in ragione di una individuazione di corridoio ecologico che lo attraversa. Per ragioni di sostenibilità è opportuno considerare sia i livelli di bonifica necessari che l'opportunità di immaginare delle aree cuscinetto verso l'edificato residenziale.

Il Sindaco si impegna ad effettuare una valutazione nel merito di quanto emerso dai ragionamenti.

L'ing. Vanetti evidenzia che attualmente è prevista una quota drenante del 30% e si può immaginare anche di considerare di migliorare i parametri da richiedere.

L'arch. Sabbadin evidenzia che aumentare le fasce a verde è positivo dal punto di vista ambientale ma, relativamente allo sviluppo di aree produttive si determinano delle limitazioni importanti anche in ragione della necessità di garantire molte aree di manovra.

Il consigliere Testa rileva che per le aree produttive il valore è determinato dalla quanta superficie coperta realizzabile.

Relativamente alle aree che generano volume rileva che le aree a servizi generavano volume che non riusciva ad atterrare in ragione della sproporzione teorica tra i diritti di decollo e quelli di atterraggio. Il PGT vigente ha generato anche cessione di aree sparpagliate e quindi è da preferire la monetizzazione che può, al contrario, orientare meglio la scelta delle aree da acquisire in ragione del concreto interesse per il Comune e secondo il disegno che stabilisce l'Ente.

Il consigliere Rienzo evidenzia come escludere tucur aree che hanno vincoli - senza valutare se ci sia un interesse da parte del comune - non sia corretto. Espropriare da parte del comune è costoso e non sempre possibile in ragione delle economie dell'Ente. Questa scelta lede l'equità tra le proprietà.

Il consigliere Bogani interviene per affermare che il Comune, con la scelta che si sta attuando, non sta riducendo i volumi complessivi di piano rispetto al precedente ma li sta aggiungendo poiché, allo stato, non esistono aree di generazione. La facoltà di compensazione è decaduta a luglio 2023 come dettagliato dalle norme stesse.

Con la scelta effettuata - esclusione da perequazione di aree interessate da vicoli - non si sta raggiungendo un disegno di piano né un obiettivo strategico perché, le aree che saranno interessate dalle esclusioni sono, ad esempio, quelle interne al Parco del Seveso. Escludere le fasce di rispetto genera un frazionamento dei diritti che impedisce il raggiungimento di un obiettivo

complessivo; infatti se ad un'area è stata riconosciuto la qualità di servizi allora essa ha un interesse nella sua completezza e non deve essere attraversata da limitazioni circa la sua possibilità di compensazione. Una scelta differente, a garanzia del raggiungimento di un obiettivo unitario, sarebbe ad esempio scegliere di acquisire per esproprio tutto il Parco del Seveso.

L'ing. **Vanetti** evidenzia che, ove vi siano dei progetti, resta la possibilità di esproprio da parte del Comune peraltro ad un valore ridotto rispetto a quello che potrebbero avere quando caricati di diritti compensativi. Evidenzia altresì che vincolare aree a servizi come i giardini privati genera un possibile danno al privato che rimane assoggettato ad una limitazione del proprio bene mentre, la tutela del verde dalla trasformazione, può essere garantita assegnando la qualificazione di verde privato. Ciò senza generare un danno e creando, di fatto, una funzione di servizio eco-sistemico.

L'arch. **Sabbadin** mostra in seduta una simulazione – solo esemplificativa – delle aree a servizi interessate da vincoli (documento d'ufficio senza carattere di ufficialità).

Il consigliere **Bogani** chiede di conoscere quanti mq. di servizi si stanno mettendo in gioco che siano oggetto di generazione di diritti edificatori.

Il **Sindaco** evidenzia - nella tavola presentata - la localizzazione delle aree che sono state oggetto di acquisizione gratuita al comune che hanno generato diritti edificatori (aree di compensazione). Rileva che siano poche e che quindi non abbiano concorso effettivamente alla realizzazione di obiettivi pubblici.

Il consigliere **Bogani** evidenzia che le aree acquisite sono quelle che sono state oggetto di piantumazione da parte dell'attuale Amministrazione e che quindi sono state ritenute aree di qualità. Chiede di rivedere in commissione una contabilità adeguata che evidenzii le nuove scelte dell'Amministrazione. Rileva che si perde il criterio dell'equità e si perde anche l'obiettivo di aree di interesse prioritario in ragione del fatto che non sono state riconosciuti interessi strategici da assoggettare a specifica progettualità cui consegue l'avvio dei procedimenti di esproprio. Uno dei mancati obiettivi sarà anche quello di acquisire le aree a parco (nel parco del Seveso) all'interno del quadrilatero riportate e giardini privati. Oggi si prevede il mantenimento delle stesse aree a parco privato rinunciando quindi alla possibile apertura al pubblico.

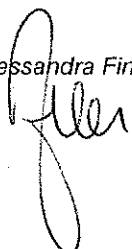
Il consigliere **Testa** evidenzia che, l'aver ridotto le aree di compensazione genera una complessiva riduzione dei volumi compensativi. Questo è sufficiente a dire che si sia ridotta la quota di edificabilità complessiva di piano senza dover necessariamente accertare una specifica contabilità di comprova. Inoltre, prevedere la monetizzazione delle aree compensative e, conseguentemente, un capitolo di spesa dedicato alle acquisizioni di aree mirate all'interesse pubblico può essere una scelta da privilegiare.

Il consigliere **Bogani** richiama l'attenzione sulla possibilità, più concreta, di ridurre l'indice perequativo ma garantito a tutto il territorio. Invita a trovare un mezzo per stimolare alla cessione di aree da destinare alla collettività.

Il presidente chiude le sedute alle ore 20.10 e rinvia la discussione alla prossima seduta fissata per il 22 settembre 2023.

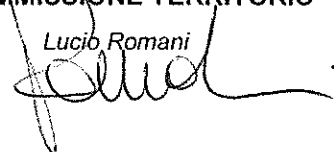
IL SEGRETARIO

Arch. Alessandra Fini



IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE TERRITORIO

Lucio Romani



Commissioni Consiliari "CAPIGRUPPO" e "TERRITORIO" in seduta congiunta

Verbale seduta del 22 SETTEMBRE 2023

Alle ore 17.30 del giorno 22 SETTEMBRE 2023, presso la Sede comunale, si sono riunite in seduta pubblica congiunta le Commissioni Consiliari Permanenti "CAPIGRUPPO" e "TERRITORIO", convocate in data 15 settembre 2023 con avviso prot. n. 58305, risultando all'appello nominale:

"Commissione Capigruppo"

	Cognome nome	Presenti	Assenti	entra alle ore.....
1	Arosio Simona Presidente del Consiglio		x	
2	Boffi Roberto Vicepresidente del Consiglio	x		Entra alle 18.20
3	Caputo Daniela (Partito Democratico)	x		Entra alle 18.20
4	Tiano Walter (Insieme per Cambiare)	x		
5	Laganà Daniela (Vivere Paderno Dugnano)		x	
6	Testa Valerio (Paderno Dugnano Futura)	x		Entra alle 18.00
7	Zanardi Elia (Persone al Centro)		x	
8	Bogani Gianluca (Lega Paderno Dugnano)	x		
9	Torraca Umberto (Forza Italia)		x	
10	Ghioni Alberto (Si)	x		
	Presenti n.	6	4	

"Commissione Territorio"

	Cognome nome	Presenti	Assenti	entra alle ore.....
1	CAPUTO DANIELA	x		Entra alle ore 18.20
2	ROMANI LUCIO	x		
3	DANZA NAPOLEONE <i>delegato per la sostituzione da SETTE MARCO</i>	x		
4	TIANO WALTER	x		
5	LAGANA' DANIELA		x	
6	TESTA VALERIO	x		Entra alle 18.00
7	BOGANI GIANLUCA	x		
8	MOSCONI MARIO GIOVANNI	x		
9	RIENZO FRANCESCO IGNAZIO	x		
10	TORRACA UMBERTO		x	
	Presenti n.	8	2	

Partecipano inoltre alla seduta:

il Sindaco Ezio Casati;

Il direttore di settore Pianificazione del territorio Angelo Sabbadin

Sono collegati in videoconferenza da remoto l'Ing. Vanetti e l'Arch. Manenti;

Svolge il ruolo di Segretario Alessandra Fini responsabile del servizio Urbanistica ed Edilizia

Sono presenti alla seduta:

Consigliere Landro

Il Presidente della Commissione Territorio, accertato che la Commissione è validamente costituita, dopo aver avvisato i commissari che l'odierna seduta è da intendersi quale prosecuzione della precedente del 20-09-2023, avvia la trattazione di quanto all'ordine del giorno:

3) **Prosecuzione lavori "Illustrazione della proposta di Variante del Piano di Governo del Territorio – Documentazione resa disponibile per la seconda conferenza VAS".**

Il **Sindaco** avvia la discussione chiedendo che vengano presentati gli istogrammi presentati dall'ing. Vanetti nei precedenti incontri.

L'**Ing. Vanetti** precisa che gli istogrammi riguardano, in un primo caso la dimensione delle capacità insediative all'interno degli Ambiti di Trasformazione avendo riguardo di considerare le destinazioni prevalenti in essi prevalenti (ovvero considerare gli ambiti in cui è prevalente la residenza). Rispetto alle previsioni delle schede AT si è perseguita una strategia di riqualificazione di carattere diffuso e non concentrato all'interno delle grandi trasformazioni urbane. Si sono ridotte le previsioni insediative residenziali degli ambiti di trasformazione. Ne sono stati tolti alcuni e sono state revisionate le funzioni, perciò la capacità di insediabilità residenziale (come popolazione teorica insediabile) si è dimezzata rispetto al PGT vigente. Si tratta di un conto teorico effettuato con gli stessi parametri del PGT vigente applicato al dimensionamento dei nuovi ambiti. L'eliminazione di un grande ambito a Calderara – ricadente in ambiti agricoli strategici – ha prodotto una sostanziale riduzione della quota di residenza insediabile. Anche nel caso delle grandi trasformazioni importanti, ovvero quelle soggette a Permesso di Costruire convenzionato, ambiti RE del Piano delle Regole, avendo considerato quelli già attuati, quelli confermati e quelli eliminati, la potenzialità di insediamento residenziale si è dimezzata rispetto al PGT vigente. L'operazione è stata quella di spostare la capacità insediativa sugli interventi della rigenerazione urbana o nella rigenerazione diffusa sull'intero territorio. Si è orientato il piano verso la quotidianità della rigenerazione diffusa piuttosto che verso la maggiori concentrazioni presenti nel piano vigente.

Relativamente al consumo di suolo si deve considerare la riduzione – concettuale – rispetto alle previsioni del PGT vigente avendo in previsione del nuovo PGT la restituzione di aree agricole e l'incremento di aree agricole.

Interviene il **consigliere Rienzo** e domanda se, in ragione della prossima conclusione della prima fase di VAS in ragione della seconda conferenza tenutasi, sia ancora possibile modificare le scelte di insediabilità residenziali avendo rilevato che è stata introdotta la possibilità della residenza libera R1, ad esempio, nell'AT4.

L'**ing. Vanetti** chiarisce che la VAS valuta la sostenibilità del piano e che quindi, in questo senso, è indifferente ragionare su residenza libera o convenzionata poiché si tratta di stessa funzione. A parità di residenza insediabile è ancora possibile modificare le quote del tipo di residenza (libera o convenzionata) senza incorrere in una nuova VAS. Ci sono ragioni oggettive che hanno previsto la residenza libera e, oltre a questa, anche altre funzioni attese.

La residenza è una facoltà di insediabilità tra le funzioni d'ambito e, per la trattazione della concreta proposta dell'Operatore, si apre una fase concertativa con l'Amministrazione Comunale

che potrebbe considerare una eventuale insostenibilità se la proposta non è coerente con gli obiettivi di Piano richiesti.

Il consigliere Ghioni chiede quali siano i motivi oggettivi che hanno portato a considerare l'insediabilità della funzione residenziale considerata in quota prevalente ad esempio a Calderara.

L'ing. Vanetti ribadisce che gli ambiti di trasformazione non regolano automaticamente le previsioni quindi le effettive funzioni che si insedieranno saranno il frutto della concertazione con l'Amministrazione che dovrà considerare se le proposte di progettualità siano effettivamente compatibili con la riqualificazione di Calderara.

Il sindaco Casati interviene per confermare l'intenzione di garantire una sostenibilità della trasformazione anche in ragione dell'intenzione della proprietà di insediare incubatori di impresa. Per questo, pur non esistendo ad oggi un progetto, si è ritenuto sostenibile l'operazione ammettendo la funzione R1. Esiste ad oggi solo un'idea di sviluppo e non un progetto concreto. Chiede conferma all'ing. Vanetti dell'ammissibilità della funzione direzionale.

Il consigliere Ghioni interviene per informare che la precedente Amministrazione aveva scelto di non ammettere R1 ma esclusivamente edilizia convenzionata quindi non è evidente come sia stata considerata la scelta attuata oggi da questa Amministrazione. Sottolinea ancora che l'attuale scheda d'ambito prevede la residenza libera come funzione prevalente.

L'ing. Vanetti interviene per precisare che dalla lettura della scheda la funzione direzionale non è esclusa. Invita a leggere le schede d'ambito estese agli obiettivi attesi così da poterne avere una corretta visione complessiva. Gli obiettivi sono concrete ragioni di concertazione che possono produrre anche un eventuale respingimento della proposta progettuale privata.

Il consigliere Ghioni anticipa la preoccupazione nel merito della scelta che produce come effetto ulteriore offerta di residenza libera nel centro di Calderara mentre ritiene sottolineare che in quella frazione di sente esigenza di funzioni di servizio private (direzionale) e pubbliche. Ritiene utile una ri-scrittura della scheda AT che evidenzi una intenzione al mix di funzioni evitando la residenza libera quale destinazione "prevalente".

Il consigliere Bogani sottolinea che c'è un problema di sostenibilità economica degli AT che va ricercato anche nella quota di indice compensativo obbligatorio indicato in 0,15mq/mq e che, dall'esperienza maturata, genera un carico importante di servizi da reperire per l'attuazione degli ambiti. L'indice è stato mantenuto così come nel PGT vigente ove si è verificato, di fatto, che abbia un peso eccessivo sulle economie da mantenere per garantire lo sviluppo d'ambito. Evidenzia inoltre che manca nell'AT4 la restituzione di una quota di verde, che si ritiene utile al centro di Calderara, peraltro scelta da operare in ragione degli impegni assunti dal Sindaco in campagna elettorale (impegno con gli elettori alla restituzione della quota del 50% delle superfici di tutti gli AT a bosco).

Il consigliere conclude che la formulazione della scheda AT4 chiederebbe una rivalutazione più attenta che consideri l'indice compensativo da richiedere, le funzioni da considerare, la quota di verde da restituire alla comunità che va valutata in ragione delle effettive possibilità di sviluppo d'ambito.

Il consigliere Bogani prosegue nel considerare che, per quanto all'ex AT8, la variante in corso non produca una effettiva restituzione di aree libere in quanto, anche col vigente PGT, si sarebbe potuta sviluppare edificazione solo escludendo le aree ricadenti nell'agricolo strategico provinciale. Queste infatti sono già oggi, di fatto, escluse dalla trasformabilità in ragione del vincolo sovraordinato. Ad oggi il nuovo strumento riproduce l'alta trasformabilità sulle stesse aree che l'attuale PGT poteva edificare tuttavia, così facendo, nel passaggio dal Documento di Piano al Piano delle Regole si rinuncia all'obiettivo strategico dell'attuale AT8 già vocato ad ottenere il collegamento tra le aree verdi di Paderno e quelle di Cinisello. L'obiettivo dell'attuale AT8 era,

infatti, la realizzazione della passerella ciclopedonale di scavalco della cesura provocata dalle infrastrutture stradali. Evidenzia anche che la nuova proposta di alta trasformabilità ammette anch'essa la realizzazione di residenza.

Prosegue nell'analisi evidenziando che anche nell'ex AT1 non si sia ridotta la residenza perché nelle alte trasformabilità è comunque ammessa.

Anche nel nuovo AT2 (ex AT3) Metalli Preziosi è prevista della residenza mentre nel PGT vigente non era ammessa.

Il consigliere chiede quindi chiarimenti sul conteggio proposto in riduzione rispetto al vigente in ragione del fatto che non togliendo residenza, ed aggiungendola in alcuni ambiti, la quota complessiva di residenza insediabile si sia, in generale, ridotta.

L'ing. Vanetti riscontra dicendo che non è stata considerata la quota di residenza nell'alta trasformabilità (anche nel vigente PGT) in ragione del fatto che la funzione d'ambito non sia prettamente residenziale ma una destinazione economica-produttiva (la residenza è una delle possibilità ma non la funzione attesa).

Nell'AT8 le quote insediabili sono variate sensibilmente in ragione della sua riduzione in estensione (eliminazione della superficie territoriale dell'ambito) e la nuova formulazione come ambito produttivo seppure in alta trasformabilità non viene computata come residenza.

Per quanto alla riqualificazione di Calderara le ragioni oggettive della modifica proposta ammettendo la residenza libera sono indicate nella sua mancata attuazione e nella riscontrata carenza anche di proposte di intervento. Si è pensato quindi a modalità utili a promuoverne la trasformazione.

Il consigliere Bogani riporta l'attenzione sulla quota di indice compensativo, ragione per cui vi è un peso rilevante alla trasformazione. Sostiene che probabilmente, se non si apportano correttivi, la sostenibilità AT4 Calderara verrà trovata nell'intera attuazione in edilizia libera senza restituzione di altre funzioni di residenza sociale (esempio anziani o giovani coppie) o servizi.

Su ex AT8 si intendeva realizzare il corridoio ecologico comprendendo anche la realizzazione di una passerella sulla tangenziale nord prevista nel piano PLIS GruBria, percorso di collegamento tra Cinisello e Paderno. Sarebbe rimasto comunque un corridoio ecologico oltre alla sua fruibilità tramite il collegamento. Oggi con la nuova formulazione si rinuncia alla sua attuazione senza che sia stata prevista una valida alternativa. Invita quindi a prevedere un obiettivo di collegamento del tipo appena ricordato.

L'ing. Vanetti conferma di aver correttamente previsto l'eliminazione delle aree agricole dal perimetro di AT in ragione della pianificazione metropolitana che imponeva la rivalutazione delle scelte attuate con il PGT vigente.

Il consigliere Bogani rinnova la considerazione circa le vocazioni che l'AT avrebbe potuto avere ovvero, l'edificazione solo fuori dalle aree agricole (da mantenere agricole in ragione della presenza del vincolo) e la realizzazione della passerella come obiettivo pubblico atteso dall'Amministrazione. Il collegamento avrebbe consentito il superamento della cesura stradale. Oggi, con la rinuncia, si chiude il corridoio ecologico che si sarebbe potuto attuare dando connessione (in scavalco) alle aree tra Paderno e Cinisello che ora rimarranno separate.

Il sindaco Casati conferma di essersi interessato con il direttore generale di Serravalle e di considerare possibile l'opera pubblica che costituisce variante. Può essere una possibilità alla realizzazione, ritiene però che l'opera non partirà mai in ragione delle risorse macanti.

La consigliera Caputo conferma che il progetto di cui trattasi, di cui si è parlato anche in città metropolitana, è futuribile.

Il consigliere Bogani chiede che il progetto venga considerato nel PGT dovendo immaginare i raccordi tra le aree dei due comuni interessati. Propone di considerare almeno

l'individuazione di un corridoio di aree a servizi per la realizzazione della passerella prevista nel GruBria.

Il consigliere Ghioni chiede ulteriori spiegazioni sulla residenza prevista dal nuovo PGT e approfondimenti perché non sono chiare le riduzioni delle quote idealmente previste (da 100 del PGT vigente a 55 del PGT in elaborazione). Chiede quali conti abbiano portato alla quota indicata in 55 poiché i vecchi AT, rispetto ai nuovi, non hanno rinunciato alla residenza già prevista mentre ve ne sono alcuni dove è stata aggiunta. Chiede inoltre se nel calcolo siano stati considerati anche gli ARU. Es. nell'area Rosa manichini si immagina la residenza. Deve essere chiaro che non si stanno promuovendo politiche "meno case in città".

Sostiene che si sarebbe dovuto lavorare sull'indice unico riducendolo. Oggi alcuni cittadini hanno perso la loro capacità di compensare mentre si sarebbe dovuta garantire equità riducendo solo l'indice compensativo da garantire però a tutte le aree. Chiede quanti cittadini hanno oggi perso la loro capacità di compensare.

L'ing. Vanetti conferma che il conto è fatto solo sugli Ambiti di Trasformazione. Gli ARU sono la parte di rigenerazione diffusa, essi non sono sottoposti ad un unico piano attuativo da parte di un operatore ma le attività rigenerative sono diffuse. In ragione di ciò il conteggio non è considerato.

La verifica è invece allargata agli ambiti che prevedono una pianificazione attuativa ovvero gli RE. La riduzione delle residenze è riferita solo agli Ambiti di Trasformazione ed agli ambiti di completamento RE considerando le vocazioni funzionali e le trasformazioni in passato già avvenute.

L'architetto Testa evidenzia il fatto che si stia perdendo di vista il quadro generale. La riduzione delle aree che generano volumetria (si tolgono ad esempio i parchi storici, le fasce di rispetto etc.) Si riducono aree che generano volume compensativo quindi viene potenzialmente generata meno volumetria complessiva. Abbassare l'indice unico perequativo, invece, avrebbe comportato l'impossibilità di completare villette obbligando anche i piccoli proprietari privati ad accedere alla compensazione o al trasferimento volumetrico anche per piccoli ampliamenti. L'indice 0,35 è un indice equo.

Il consigliere Bogani promuove la riduzione dell'indice unico su tutte le aree evidenziando che, ad esempio in RE3, la maggiorazione della volumetria edificabile rispetto al precedente Piano Regolatore Generale è stata generata proprio dall'indice perequativo assegnato. Si valuti quindi una generale riduzione di indici.

Il sindaco Casati interviene sostenendo che, grazie alle modifiche introdotte con la variante generale al PGT, non saranno più possibili operazioni eccessive come RE3. Ciò in ragione dell'eliminazione delle volumetrie generate, ad esempio, dalle fasce di rispetto cimiteriali e fluviali.

Il consigliere Bogani interviene per rilevare che la variante PGT che si sta promuovendo avrebbe generato esattamente lo stesso RE3 approvato con il PGT 2013 (medesime volumetrie) in ragione del fatto che si tratta di un Piano Attuativo cui è attribuita perequazione. Non entra in gioco alcuna compensazione da aree a servizi. Il nuovo strumento urbanistico sta lavorando sulla riduzione delle aree di compensazione - non sulla perequazione - quindi non avrebbe avuto alcun effetto sulla generazione di volumetria su aree oggetto di Pianificazione Attuativa come RE3. La riduzione delle volumetrie, ad esempio per RE3, sarebbe invece possibile riducendo l'indice perequativo. Propone di revisionare l'indice portandolo allo 0,25mq/mq. riducendo quindi del 30% la volumetria generata complessivamente dal piano di governo del territorio.

Il consigliere Testa rileva che la compensazione non ha funzionato perché si è tradotta in un limitato numero di aree in cessione. Anche gli interventi connessi a compensazione sono stati molto limitati.

Il consigliere Ghioni interviene nuovamente per richiamare l'attenzione sul tema dell'equità del comportamento. L'indice unico, ridotto rispetto all'attuale, è una soluzione da privilegiare dovendo altresì garantire a tutte le aree a servizi private la possibilità di compensare.

Il consigliere Bogani torna a ragionare alla contabilità di piano e chiede se nella contabilità della variante presentata si tiene conto anche di quanto già realizzato ovvero, se quando sono stati attuati gli ambiti di completamento RE si è passati da un conto da urbanizzabile a urbanizzato. La nuova contabilità quindi considera solo lo sviluppo di quelli che restano da attuare, quindi una quota minima rispetto all'iniziale cui è paragonata.

L'ing. Vanetti conferma che nella contabilità (pag. 45/47) si tiene conto degli RE (ambiti di completamento) che, una volta attuati, sono passati nel tessuto consolidato e sono quindi tolti dai conti della nuova insediabilità residenziale.

Il consigliere Bogani chiede se nella contabilità di piano per la superficie urbanizzata e urbanizzabile siano considerate le trasformazioni nel frattempo intervenute. Le urbanizzabili sono diminuite anche perché una parte delle superfici urbanizzabili sono diventate superfici urbanizzate in seguito alla attuazione. I conteggi sono fatti in ossequio alla LR 12/2005 mentre, nel concreto, non vi è una restituzione a verde di aree che sono comunque già verdi di fatto.

L'ing. Vanetti precisa che il conto deve considerare le modifiche normative intervenute tra il 2013 e il 2022 e che impongono, ad esempio, di contabilizzare le strade e reti che non dipendono solo dalla pianificazione comunale.

La restituzione della variante PGT vede un incremento di superficie urbanizzata soprattutto in ragione delle infrastrutture sul territorio.

Conferma che la riduzione delle superfici urbanizzabili tiene conto sia delle scelte di piano sia del fatto che alcune superfici urbanizzabili del PGT vigente nel frattempo sono state urbanizzate e rientrano quindi nell'urbanizzato. Sono inoltre state riportate in agricolo (o a superficie naturale) alcune differenti previsioni.

Il consigliere Testa interviene per precisare che gli Ambiti di trasformazione non possono contenere aree agricole strategiche (AAS provinciali), ragione per cui la previsione su AT8 deve essere adeguata con opportuna sperimentazione.

L'ing. Vanetti ricorda che la Città Metropolitana aveva osservato una non compatibilità della previsione per l'ambito ex AT8 chiedendo la modifica della pianificazione. Il Comune non ha accolto l'indicazione della Provincia confermando l'ambito e chiedendo, per contro, la modifica della pianificazione territoriale. Nella concertazione tra le parti la pianificazione territoriale non ha accolto a sua volta la richiesta comunale ed oggi occorre quindi adeguare il PGT locale.

Il consigliere Bogani torna sull'ex AT1 per sostenere che l'eliminazione della previsione ha come limite la rinuncia dell'obiettivo della fermata MM3, della fascia verde e del boulevard cittadino. Anche la piantumazione sarebbe potuta essere una occasione, ad esempio la restituzione del 50% delle aree a verde.

Sarebbe da rivalutare la scelta mantenendo l'AT1 ed escludendo la parte di piccoli proprietari, inserendo gli obiettivi pubblici, prevedendo anche la restituzione delle aree a verde comune e creando una fascia di mitigazione. Parcellizzare l'area non consente una regia pubblica generale. Si ritiene dover garantire la realizzazione di una ciclabile di raccordo che connetta anche al nuovo tratto di ciclabile da realizzare in zona (via Alberti).

Continua nel ricordare quanto considerato dall'Amministrazione circa la restituzione di aree a verde pubblico in tutti gli AT, soluzione che non può essere sostituita dalla sola indicazione di quota drenante fissata al 30%. Questo perché il drenante resta nella proprietà privata mentre l'Amministrazione aveva previsto la restituzione per fruibilità pubblica.

Ing. Vanetti argomenta sui motivi dell'eliminazione e precisa che la scelta è stata dettata dalla difficoltà di attuazione in ragione della eccessiva parcellizzazione delle proprietà. Su ex AT1 si chiede uno sforzo come Luoghi Urbani della Mobilità LUM per ottimizzare l'accessibilità con tramvia. Certi meccanismi negli AT comportano molti sforzi di raccordo per la trasformazione. Negli ambiti consolidati è più facile la realizzazione tramite intervento convenzionato e, nel caso dell'ex AT1 è stato previsto un intervento unitario che ancora può conseguire alcuni obiettivi pubblici già individuati.

Si può comunque pensare di inserire ulteriori obiettivi pubblici, del tipo di quelli proposti; si rimanda alla politica l'individuazione di eventuali ulteriori obiettivi pubblici da indicare.

L'arch. Sabbadin precisa che le aree ex AT1, riportate al Piano delle Regole, sono oggetto di una attuazione unitaria assoggettata a Permesso di Costruire convenzionato. L'attuazione dell'AT prevede un percorso più lungo e complesso mentre il legislatore ha previsto, sulle aree dove è già avvenuta la trasformazione, il ricorso a PdC convenzionato (art 28 comma 1 bis DPR380/01). Se fosse stata un'area completamente libera non sarebbe stata stralciata dal Documento di Piano. Per essere mantenuta come AT avrebbe dovuto avere la prerogativa della nuova trasformabilità.

Il consigliere Bogani prosegue rivolgendosi l'architetto Sabbadin per chiede maggiori spiegazioni sulla la localizzazione dell'opera pubblica Seveso River Park. Nella prima commissione si era rilevato che non è stato inserito nelle previsioni del PGT in variante mentre occorre una variante puntuale. Evidenzia che non vi sia tuttavia una linearità negli atti del comune. Infatti, nei vari passaggi in consiglio comunale ed in giunta è stato identificato con chiarezza cosa avverrà delle aree interessate. Le aree sono inserite e considerate nel documento di rischio idraulico, nell'invarianza idraulica e saranno dei servizi della rete idrica integrata con una fascia a verde urbanizzato (chioschi e attrezzature). Il comune si era impegnato a rendere compatibile la destinazione delle aree con quanto aveva ritenuto collocarci quindi, sostiene il consigliere, oggi queste aree devono essere individuate come servizi o quantomeno con un richiamo che rinviasse alle disposizioni già deliberate dal comune. Sono appena state fatte le contabilità delle aree urbanizzate ed urbanizzabili quindi, in ragione del fatto che esita già una espressione dell'Ente ed una forte volontà politica, si deve considerare in questa variante sia la trasformazione delle aree (che escono dall'agricolo) che la conseguente contabilità.

Non è chiaro se esista un ostacolo tecnico o normativo che impedisca di recepire nella variante in corso e nelle tavole della variante in corso l'effettiva funzione documentata in atti.

L'ing. Vanetti rinvia la risposta al Comune poiché trattasi di percorso valutato nel rapporto con gli Enti sovraordinati.

Riscontra l'arch. Sabbadin per confermare di non poter apporre una localizzazione nel PGT per qualcosa che potrebbe non attuarsi. Urbanisticamente non è possibile inserire la previsione in un piano in ragione del fatto che la previsione è legata alla approvazione di un progetto. Se si devono riportare dei servizi che dipendono da un progetto (art. 19 comma 1 e 2 del DPR 327/2001) è il progetto che costituisce variante. La variante avviene con un percorso separato da quello della variante principale e valutato con una VAS dedicata – Si deve inoltre tenere conto che un parco sovracomunale, come anche riconosciuto da Regione Lombardia, non genera consumo di suolo.

Il consigliere Bogani chiede per quale motivo nelle aree ex Snia sia stata riconosciuta l'area a servizi sovracomunali e non sia stato utilizzato lo stesso principio per le aree del Seveso

River park. A questa stregua occorrerebbe riportare ad agricolo anche le aree Snia e considerare ulteriore suolo liberato.

Per quanto al Seveso River Park la volontà politica è chiara ed esplicitata in atti e se c'è un progetto sia calata la realtà nello strumento fin d'ora. La scelta di non individuarlo nel PGT è incoerente e nega la volontà dell'Ente. Sono quattro anni che si tratta il tema e si manifesta la volontà dell'Ente. Si rileva inoltre che, ad oggi non c'è un progetto definito approvato quindi è possibile l'individuazione delle aree come servizi. Con l'approvazione della variante del Piano di Governo del Territorio, che non comprende la nuova vocazione delle aree, rischiano di decadere le delibere del Consiglio che hanno voluto l'opera e che la dovevano veder individuata nello strumento urbanistico.

Il consigliere Caputo interviene per rafforzare la sola possibilità di intervento attraverso la legge espropri con approvazione dell'opera pubblica.

Il consigliere Bogani domanda se, nel caso tra adozione e approvazione della variante PGT venisse approvato il progetto dell'opera pubblica, questo fosse da recepire nella variante generale di PGT.

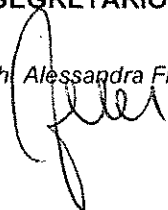
L'arch. Sabbadin risponde affermativamente.

Esaurita la discussione il presidente riprende la parola e si impegna alla convocazione di nuove commissioni al termine alla chiusura del procedimento della prima parte di VAS. La prossima commissione sarà imperniata sulla discussione conoscendone gli esiti.

Si chiudono i lavori alle ore 19:30

IL SEGRETARIO

Arch. Alessandra Fini



**IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE TERRITORIO**

Lucio Romani




**IL VICEPRESIDENTE
CONSIGLIO COMUNALE**

Roberto Carlo Boffi

